

## Dinamiche Industria Assicurativa nell'anno 2022

L'analisi dei bilanci, presentati dalle principali realtà operanti nel settore assicurativo italiano, consente di cogliere alcune linee comuni di fondo caratterizzanti l'annualità 2022 (Fig.1).

Fig. 1 - RACCOLTA PRINCIPALI GRUPPI IMPRESE

	ALLIANZ mln			GRUPPO GENERALI mln			INTESA SP VITA (Fideuram)			POSTE (servizi assicurativi) mln			UNIPOL mln		
	2021	2022	delta %	2021	2022	delta %	2021	2022	delta %	2021	2022	delta %	2021	2022	delta %
<b>PREMI</b>	148.500	152.700	2,8	75.825	81.538	1,5	20.231	17.657	-12,7	17.893	17.575	-1,8	13.300	13.600	+2,4
<b>VITA</b>	78.300	75.100	-4,1	51.680	52.902	-2,4	18.827	16.222	-13,8	17.574	17.179	-2,2	5.386	5.341	-0,8
<b>DANNI</b>	62.300	70.000	12,4	24.145	28.636	9,8	1.404,30	1.435	2,2	319	392	+23	7.900	8.300	+4,5
<b>UTILE NETTO</b>	6.610	6.738		2.847	2.912		596,7	922,5		824	979		796	866	-

Considerando i risultati macro dei principali Gruppi Assicurativi operanti nel nostro Paese, risulta evidente, già in prima battuta, la flessione, più o meno decisa, della raccolta lorda dei premi del comparto Vita; tendenza, peraltro, comune a tutto il comparto assicurativo Vita.

Altra nota generale è la crescita della raccolta nel comparto Danni che riesce, in alcuni casi, a compensare il calo del Ramo Vita.

Rinviando alle analisi di maggiore dettaglio delle voci dei bilanci dei singoli gruppi possiamo, anche in tale sede, sottolineare i risultati più che positivi raggiunti dai diversi gruppi considerati sia in termini di ricavi operativi che di utili netti.

Allargando, in termini temporali, il nostro sguardo, è riscontrabile, inoltre, una tendenza pluriennale costante: la presenza, tra i big players di settore, di realtà imprenditoriali che non nascono come compagnie assicurative classiche. È il caso del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita e del Gruppo Poste Italiane. Si evince facilmente da un semplice confronto dei volumi di premi raccolti: basti considerare i 17 miliardi e mezzo raccolti sia da Poste che da Intesa Sanpaolo Vita e raffrontarli con i 13 miliardi e mezzo del Gruppo Unipol (che, tra l'altro, segna un + 2,4% a fronte del decremento nella raccolta di Poste e Intesa).

I numeri del Gruppo Generali (principale gruppo assicurativo nel nostro Paese) devono essere valutati considerando la dimensione internazionale della compagnia (i premi riportati sono raccolti anche in Paesi diversi rispetto al nostro). Il medesimo discorso, ma con volumi ben più alti, deve essere fatto anche per la raccolta complessiva Allianz (totale premi un po' meno del doppio del Gruppo Generali).

Considerando Poste e Intesa risulta chiaro che il totale dei premi vede una preponderanza del settore Vita. Questo, tuttavia, può risultare evidente per Poste; molto meno per il Gruppo Intesa Sanpaolo. Considerando quest'ultima realtà, è opportuno considerare i dati relativi ai Premi del Lavoro Diretto Italiano per Gruppo d'Imprese: nel 2021 il Gruppo Intesa Sanpaolo si classifica tra sesto e settimo posto nel ramo danni. Il Gruppo Poste non sfigura e chiude al 15° posto (in crescita del 33%).

Se prendiamo in esame la classifica suddetta per il settore Vita il Gruppo Intesa Sanpaolo si classifica al 2° posto e il Gruppo Poste al 3°. Nella classifica generale (Vita e Danni), Intesa è al 2° posto e Poste al 4°.

Valutando gli andamenti 2022 dei Gruppi Assicurativi presi in esame sia nel settore Vita che in quello Danni, riscontriamo un incremento di quest'ultimo settore (soprattutto nel No Motor) ed una flessione più o meno decisa del primo. Tale evidenza è coerente con l'andamento nazionale del comparto assicurativo.

Possiamo soffermarci sui primi risultati della raccolta del Vita nel 2022 considerando il peso nei volumi dei premi e, dal lato del consumatore e del risparmiatore, il rilievo in merito all'allocazione del risparmio e della tutela dello stesso. Un focus particolare merita, probabilmente, anche il tema della distinzione della produzione distinguendo il Ramo I (gestioni separate) e il ramo III ( polizze cd *linked* in cui i rischi finanziari sono sopportati dai clienti).

Secondo i dati ANIA, nel 2022 la nuova produzione di *polizze individuali e collettive* ramo Vita delle imprese italiane ed extra-U.E., comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è ammontata a € 76,8 mld di premi, con un decremento del 12,8% rispetto al 2021 e dell'8,8% rispetto al 2020.

Prendendo in esame anche i nuovi premi vita del campione delle imprese U.E., pari a € 11,3 mld, in calo (-34,7%) rispetto al 2021, i nuovi affari vita complessivi sono stati pari a € 88,1 mld, il 16,4% in meno rispetto all'anno precedente.

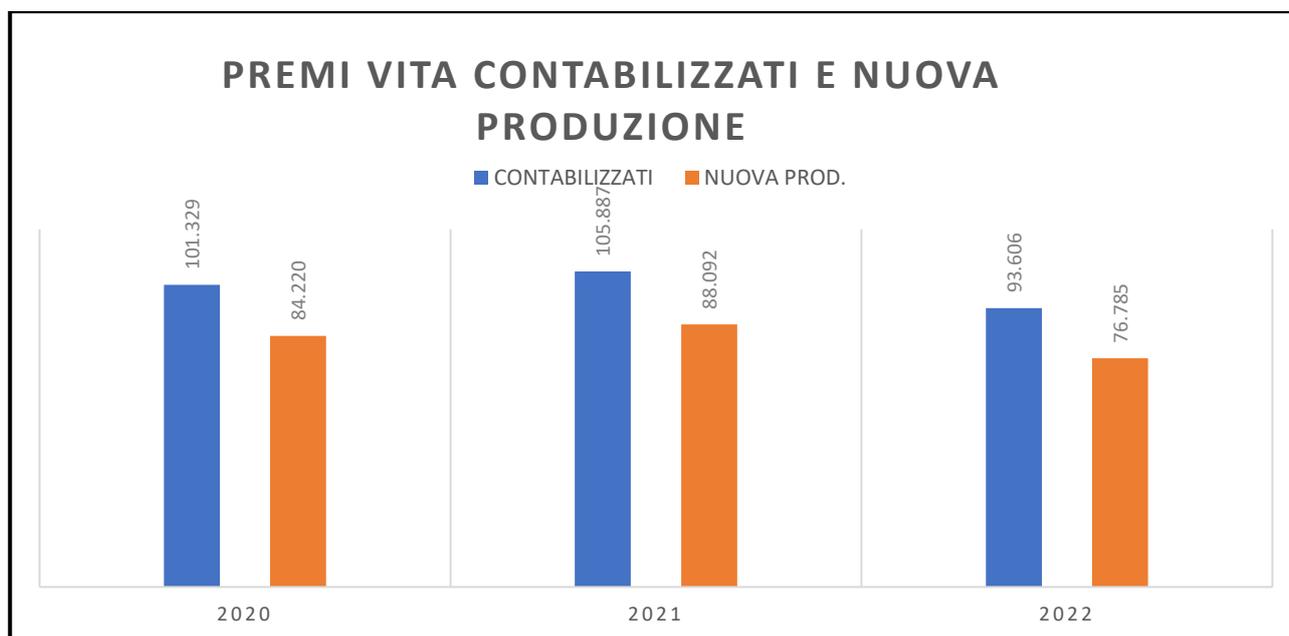
Considerando la nuova produzione delle imprese italiane ed extra UE osserviamo che il ramo I ha aumentato la propria percentuale rispetto agli altri rami. Tale risultato è da ricollegarsi alla performance particolarmente negativa delle polizze ramo III (-30,5%) mentre il ramo I segna una flessione del 3,3% (chiudendo il 2022 con 50.331 mln/€ di premi). (Fig.2)

Fig. 2 - RACCOLTA VITA 2022

NUOVA PRODUZIONE PER RAMO	2020		2021		2022		
RAMO PRODOTTO	PREMI	VARIAZ.	PREMI	VARIAZ	PREMI	VARIAZ.	Distrib. 2022
Vita Ramo I	55.313	-11,60%	52.046	-5,90%	50.331	-3,30%	65,60%
Capitalizzaz. Ramo V	1.672	-24,20%	1.047	-37,40%	1.137	8,60%	1,50%
Linked Ramo III	24.544	3,40%	34.042	38,70%	23.649	-30,50%	30,80%
Malattia Ramo IV	68	0,20%	78	14,40%	85	8,90%	0,10%
Fondi Pensione Ramo VI	2.622	72,40%	879	-66,90%	1.583	80,00%	2,00%
Imprese Italiane ed Extra UE	84.220	-6,50%	88.092	4,60%	76.785	-12,80%	100%
Imprese UE	11.970	-13,60%	17.272	44,30%	11.285	-34,70%	
Totale Italiane extra UE e UE	96.190	-7,50%	105.364	9,50%	88.070	-16,40%	

Sommando ai premi di nuova produzione delle polizze individuali e collettive quelli di annualità successive relativamente a polizze sottoscritte negli anni precedenti, si stima che i premi vita complessivi (lordi contabilizzati) nel 2022 dovrebbero attestarsi a 93,6 miliardi, in calo del 12% rispetto all'anno precedente. (Fig.3)

Fig. 3



Valutiamo, infine, i flussi netti nel settore Vita. Nel 2022 la differenza tra entrate ed uscite del mercato Vita (lavoro diretto delle imprese italiane ed extra UE) è stato pari a € 15,8 Mld (-47,6% rispetto al 2021). (Fig.4)

Fig. 4

<b>VITA</b>	I trim.	% 22/21	II trim.	% 22/21	III trim.	% 22/21	IV trim.	% 22/21	Totale 2022	% 22/21
PREMI	26.226	-9,2	24.264	-10,1	19.406	-14,5	24.365	-10,8	94.258	-11
ONERI	20.178	-7	20.047	2,6	15.718	-2,7	22.538	22,6	78.481	3,6
FLUSSO NETTO	6.045	-15,9	4.217	-43,5	3.688	-43,6	1.827	-79,6	15.777	-47,6
<b>ENTRATE/USCITE TOTALE RAMI VITA mln</b>										
VARIAZ.%	PREMI		ENTRATE		USCITE		ONERI		VARIAZ.%	
-14	Unici		74.792		54.516		Riscatti e altri rimborsi		12,5	
3,5	Annualità successive		16.488		9.813		Scadenza Rendite		-24,9	
-0,3	Prima annualità		2.978		14.152		Sinistri		-0,4	
-11	TOTALE		94.258		78.481		TOTALE		3,6	
-47,6	FLUSSO NETTO		15.777				FLUSSO NETTO			
<b>RAMO I mln</b>										
VARIAZ.%	PREMI		ENTRATE		USCITE		ONERI		VARIAZ.%	
-3,3	Unici		47.932		35.492		Riscatti e altri rimborsi		21,5	
0,4	Annualità successive		11.203		7.994		Scadenza Rendite		-21,6	
-5,1	Prima annualità		1.501		10.405		Sinistri		-0,2	
-2,7	TOTALE		60.636		53.891		TOTALE		8,1	
-45,9	FLUSSO NETTO		6.745				FLUSSO NETTO			
<b>RAMO III mln</b>										
VARIAZ.%	PREMI		ENTRATE		USCITE		ONERI		VARIAZ.%	
-31,8	Unici		23.434		15.442		Riscatti e altri rimborsi		-6,7	
-1,9	Annualità successive		4.160		912		Scadenza Rendite		-22,3	
8,2	Prima annualità		1.316		3.718		Sinistri		-1,1	
-27,4	TOTALE		28.910		20.071		TOTALE		-6,6	
-51,8	FLUSSO NETTO		8.838				FLUSSO NETTO			

Il risultato deriva da una riduzione del volume dei premi ( -11%), l'importo più basso degli ultimi otto anni con una notevole riduzione dei premi del ramo III, e da un aumento delle uscite del 3,6% rispetto all'annualità precedente. Risulta degno di nota l'incremento delle uscite nel quarto trimestre 2022.

Il ramo I registra un flusso positivo pari a € 6,7 Mld (-45,9% rispetto al 2021) con una riduzione del 2,7% dei premi e un incremento delle uscite dell'8,1%.

Il flusso netto del ramo III è stato di € 8,8 Mld (-51,8% rispetto al 2021): la raccolta si è ridotta del 27,4% così come le uscite ma in percentuale inferiore (-6,6%).

I dati riportati potrebbero testimoniare l'opportunità di porsi il quesito circa la corretta dinamica tra le esigenze del risparmiatore e la risposta ottenuta dal mercato.

